



Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATO NEL 2007



FRANCESCO L'appello del Pontefice per custodire gli anziani, saggezza e memoria dell'umanità

"Tutti dobbiamo imparare dalla vecchiaia"



Gli anziani, a motivo della loro debolezza, possono insegnare a chi vive altre età della vita che tutti abbiamo bisogno di abbandonarci al Signore, di invocare il suo aiuto". Ne è convinto il Papa, secondo il quale "tutti dobbiamo imparare dalla vecchiaia". "C'è un dono nell'essere vecchi inteso come abbandonarsi alle cure degli altri, a partire da Dio stesso", ha detto Francesco durante la catechesi dell'udienza del mercoledì 1 giugno, pronunciata in piazza San Pietro e dedicata alla vecchiaia: "C'è un magistero della fragilità – non nascondere le fragilità – che la vecchiaia è in grado di rammentare in modo credibile per l'intero arco della vita umana". "Non nascondere la vecchiaia, non nascondere le fragilità della vita", l'appello a braccio del Papa che ricorda come "questo è un insegnamento per tutti noi. Questo magistero apre un orizzonte decisivo per la riforma della nostra stessa civiltà. Una riforma ormai indispensabile a beneficio della convivenza di tutti".

"L'emarginazione – sia concettuale sia pratica – della vecchiaia corrompe tutte le stagioni della vita, non solo quella dell'anzianità", è la tesi di Francesco. "Ognuno di noi – l'invito ancora a braccio – può pensare oggi agli anziani della famiglia: come io mi rapporto con loro, li ricordo, vado a trovarli, li rispetto... Gli anziani che sono la mia famiglia: pensiamo al papà, alla mamma, alla nonna, agli zii, alle zie... Li ho cancellati dalla mia vita o vado da loro a prendere la saggezza della vita? Ricordati che anche tu sarai anziano: la vecchiaia viene per tutti, e come tu vorresti essere trattato, tratta tu gli anziani oggi. Sono la memoria della famiglia, dell'umanità, del Paese. Custodire gli anziani, che sono saggezza". "Il Signore conceda agli anziani che fanno parte della Chiesa la generosità di questa invocazione e di questa provocazione", l'invocazione finale: "Questa fiducia nel Signore contagi tutti. Per il bene di tutti: di loro, di noi e dei nostri figli".

Indulgenza plenaria per chi visita i nonni

La Penitenzieria Apostolica, accogliendo la richiesta presentata dal cardinale Kevin Joseph Farrell, prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, in occasione della Seconda Giornata mondiale dei Nonni e degli Anziani, già istituita da papa Francesco nella quarta domenica del mese di luglio (quest'anno cade il 24), comunica in una nota la facoltà di ottenere l'Indulgenza plenaria alle consuete condizioni (Confessione sacramentale, Comunione Eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) "ai nonni, agli anziani e a tutti i fedeli che, motivati dal vero spirito di penitenza e carità, parteciperanno il

24 luglio 2022" alla "solenne celebrazione che il Santo Padre Francesco presiederà nella Basilica Papale Vaticana, oppure alle diverse funzioni che si svolgeranno in tutto il mondo. L'Indulgenza potrà essere applicata anche come suffragio alle anime del Purgatorio". L'Indulgenza Plenaria, precisa la nota, viene concessa nello stesso giorno anche ai fedeli "che dedicheranno del tempo adeguato a visitare, in presenza o virtualmente, tramite i mezzi di comunicazione, i fratelli anziani bisognosi o in difficoltà (come i malati, gli abbandonati, i disabili)". Inoltre la medesima Indulgenza plenaria

sarà concessa agli anziani malati e a tutti coloro che, "impossibilitati ad uscire dalla propria casa per grave motivo, si uniranno spiritualmente alle funzioni sacre della Giornata mondiale, offrendo a Dio Misericordioso le loro preghiere, i dolori e le sofferenze della propria vita, soprattutto mentre le parole del Pontefice e le varie celebrazioni verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione". La nota termina con la richiesta ai sacerdoti "di rendersi disponibili con spirito pronto e generoso alla celebrazione del sacramento della Penitenza".

GIUBILEO SACERDOTALE

Don Filippo Provinzano celebra il sessantesimo
FELICI A PAGINA 2

PSICHIATRIA

Aumentano i malati di mente, ma a rischio chiusura per i reparti
BLANCO A PAGINA 3

PASTORALE FAMILIARE

Concluso il Cammino annuale con la festa delle famiglie
MAGRO A PAG. 5

Casa Wanda, centro diurno dove si cura il buio dell'Alzheimer

SIR

In Italia sono un milione e 400 mila le persone che soffrono di demenza, di cui 38.000 nel Lazio. Tra questi il 45% è affetto dalla forma più nota e grave: l'Alzheimer. L'incidenza è in costante aumento e, purtroppo, non coinvolge soltanto gli anziani. Per affrontare e curare la malattia la conoscenza è fondamentale, non solo per le persone ammalate ed i loro familiari, ma per tutta la comunità che deve farsi carico nel suo insieme di queste problematiche.

Lo sanno bene a Casa Wanda, centro di sollievo per malati di Alzheimer situato nel cuore di Villa Glori a Roma, presso il complesso dell'ex Colonia Marchiafava, e ristrutturato grazie alla donazione della Fondazione Wanda, da sempre impegnata ad aiutare e assistere anziani fragili e soli. Promossa dalla Caritas di Roma e finanziata con i fondi 8xmille, la struttura accoglie gratuitamente fino a 20 persone al giorno. Qui gli ospiti si ritrovano in un luogo accogliente e stimolante, insieme con i propri familiari. Ambienti interni sicuri e spazi

esterni progettati con cura favoriscono una corretta stimolazione mentale e fisica grazie anche a laboratori e attività creative coordinati da personale specializzato.

"Casa Wanda – spiega il responsabile Salvatore Grammatico – si è affermata come centro dedicato ai malati di Alzheimer gravi. Con la nostra équipe di professionisti offriamo ascolto e supporto psicologico a chi presenta un declino cognitivo, ai loro familiari e ai caregivers. Ci preoccupiamo, tramite diverse tecniche, di stimolare la memoria del corpo per far

riaffiorare il potenziale dell'essere umano in qualunque condizione, anche di disagio estremo."

È di fondamentale importanza sostenere non solo il malato ma anche i familiari, disorientati, soprattutto nella fase iniziale, dall'infausta diagnosi. Per loro è attivo uno sportello di supporto psicologico per orientarli nella migliore gestione del malato.

"Accettare che i propri cari si aggravino fino a smettere di riconoscere i propri familiari – aggiunge Grammatico – non è facile; bisogna capire che si smette di comunicare con le

parole. Qui le famiglie sanno di poter trovare un aiuto concreto per elaborare il lutto dell'Alzheimer e accettare che il proprio caro non è più la persona di una volta. Cerchiamo di fare la differenza e di strappare un sorriso, un momento di gioia ai nostri ospiti che, alla fine, diventano parte della tua famiglia".

In cinque anni, grazie al prezioso contributo dell'8xmille alla Chiesa cattolica, il centro romano ha fatto la differenza per tanti. Sono state accolte più di 60 persone, con percorsi di recupero personalizzati, e sono stati garantiti 300 giorni di apertura all'anno, 750 consulenze medico-geriatriche, osteopatiche e psicologiche, 528 ore annue di laboratori di musico-danza terapia, arte terapia, stimolazione cognitiva, eventi speciali. Numeri di grande rilievo per una struttura che è diventata, rapidamente, un importante

punto di riferimento per i malati della Capitale dove le famiglie degli anziani soli o colpiti dal morbo ricevono un aiuto prezioso nell'assistenza quotidiana.

Anche durante la fase più acuta della pandemia il centro non si è mai fermato ed ha continuato a garantire un'assistenza da remoto attraverso le 'pillole', video monotematici realizzati dagli specialisti della Casa, condivisi quotidianamente tramite chat costituite su WhatsApp. Un modo per continuare ad essere vicini, attraverso piccole attività da svolgere a casa per continuare a stimolare i pazienti e sostenere le famiglie nella gestione quotidiana.

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257
email piazzaarmerina@cattolica.it

BUTERA Don Filippo Provinzano da Papa Francesco

60 anni di ordinazione

DI GIUSEPPE FELICI

Don Filippo Provinzano si appresta a festeggiare il suo 60° anniversario di sacerdozio, il prossimo 10 giugno 2022 presso la chiesa di San Francesco di cui egli è rettore. Quel giorno, alle 19 ci sarà una concelebrazione Eucaristica presieduta dal nostro vescovo mons. Rosario Gisana. Il 25 maggio scorso, nell'udienza del mercoledì in piazza San Pietro a Roma, don Filippo Provinzano è stato ammesso al baciamento del S. Padre Francesco. "È stata una grande emozione - ha dichiarato don Provinzano -. Ho voluto abbracciare il santo Padre e chiedergli la benedizione. Gli ho inoltre regalato il mio libro 'I miei ricordi', pubblicato lo scorso anno in occasione del mio 59° anniversario di ordinazione, che il Papa ha tanto gradito".

Don Filippo Provinzano è nato a Butera il 19 gennaio 1938 in una famiglia di piccoli agricoltori. Conclusa la prima media, padre Antonio Felici, frate minore, insegnante di teologia dogmatica e storia della Chiesa, gli propose l'ammissione al Collegio Serafico dei Francescani di Ispica dove



frequentò la seconda media. Successivamente si trasferì al Seminario diocesano di Piazza Armerina.

Il 10 giugno 1962, Solennità della Pentecoste, alle ore 9,30 del mattino, fu ordinato sacerdote da monsignor Antonino Catarella. Lo stesso giorno celebrò la sua prima messa solenne in chiesa Madre. Il 1° ottobre 1962 venne inviato presso la parrocchia San Giovanni di Enna, come vicario parrocchiale. Il 17 gennaio 1963 venne trasferito presso la parrocchia di San Giacomo a Gela. Dal 1° ottobre 1963 al 7 settembre 1967 fu trasferito a Butera ed affidato alla sua parrocchia di origine, cioè San Rocco. Quindi in chiesa Madre, dove visse quattro anni intensi, assieme al parroco don

Domenico Di Legami. Alla morte del parroco Cannizzaro mons. Rosso lo nominò parroco della chiesa di San Rocco. Dopo la morte del parroco don Domenico di Legami, fu nominato vicario foraneo di Butera, incarico che gli è stato confermato per circa trent'anni fino al 14 dicembre 2014. L'11 gennaio 2018 don Filippo, alla presenza del vescovo mons. Gisana, annunciò le sue dimissioni di parroco di San Rocco per raggiunti limiti di età e venne nominato a tempo indeterminato rettore della chiesa di San Francesco di Assisi di Butera.

Don Filippo Provinzano si è prodigato molto per la pastorale parrocchiale dei giovani, delle famiglie, degli anziani. Si è interessato della ristrutturazione della parrocchia San Rocco, in particolare con la costruzione della cappella di San Rocco, una volta eretta a santuario. Si è prodigato anche per molti anni per il restauro della Chiesa di San Francesco e la sua riapertura è avvenuta il 10 novembre del 2010. Ha insegnato per molti anni religione cattolica presso le scuole statali superiori e medie; si è speso per molti giovani e per la carità.

Gemellaggio tra confrati di Enna e Messina

DI MARIANGELA VACANTI

Una nuova amicizia lega il popolo ennese con quello messinese "sotto il segno di Dio e della Vergina Maria". Un gemellaggio tra le confraternite di Maria Santissima della Visitazione di Enna e il Centro interconfraternale diocesano dell'arcidiocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela è stato firmato il 29 maggio, subito dopo la messa della solennità dell'ascensione di Cristo in cielo, nella basilica cattedrale di Messina, all'interno dei festeggiamenti in onore della Madonna della Lettera, patrona dei messinesi. A sancire simbolicamente l'atto sono stati Mimmo Valvo, rettore della confraternita della Madonna della Visitazione di Enna, e Fortunato Marino, presidente del Cid di Messina.

"Io e la delegazione ennese non siamo venuti qua per raccontare una leggenda del passato - ha dichiarato Valvo nel suo discorso - ma per scrivere una nuova pagina di

storia che vede unite Enna e Messina dalla sigla sacra del nome di Maria Santissima. Nuove e importanti ricerche storiche, documentate e verificate, ci rivelano oggi infatti che il simulacro ligneo della Madonna delle Visitazione arrivò realmente a Messina nel lontano 1412 e qui fu accolto e tenuto in quarantena in circostanze comprovate".

Alla celebrazione erano presenti il vice sindaco di Enna, mons. Vincenzo Murgano, assistente spirituale della confraternita degli Ignudi, William Tornabene, della confraternita Maria Santissima Addolorata di Enna, coordinatore della Regione Sicilia della Confederazione delle confraternite di Italia, una rappresentanza di confrati della Madonna della Visitazione, con il ricercatore Mario Russo in testa, monsignor Giovan Battista Impoco, delegato arcivescovile per le confraternite di Messina, monsignor Giuseppe La Speme che ha presieduto la funzione religiosa, Leonardo Santoro, commissario del comune di Messina e Alessandro Lumia, ricercatore e storico.

Il 30 novembre 1977 Papa Paolo VI lo nominava arcivescovo titolare di Nova di Cesare e Nunzio Apostolico in Cile. L'ordinazione episcopale gli fu conferita il 15 gennaio 1978 nella Collegiata di San Secondo in Asti, dal Cardinale Antonio Samorè. Il 28 maggio 1988 Giovanni Paolo II chiamava il Nunzio Apostolico in Cile ad assumere l'ufficio di segretario dell'allora

Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa. Il 1° dicembre 1990, era chiamato ad assumere l'Ufficio di segretario e creato cardinale. Il 30 novembre 2002 era stato eletto vice-decano del Collegio Cardinalizio. Il 30 aprile 2005, Benedetto XVI - che appena eletto Papa lo aveva riconfermato Segretario di Stato - ne ha approvato l'elezione, a decano del Collegio Cardinalizio. Il 15 settembre 2006 Papa Benedetto XVI ha accettato le sue dimissioni dall'incarico di Segretario di Stato e il 21 dicembre 2019 Papa Francesco accettava la rinuncia dall'incarico di Decano del Collegio Cardinalizio. Scriveva nel suo testamento spirituale: "Attendo ora con serenità l'ora in cui il Signore venga a chiamarmi a sé, al termine della mia vicenda terrena. Ancora una

volta rinnovo il mio atto di fede, di speranza e di carità, come l'imparai fin da bambino sulle ginocchia di mia madre. Con quest'atteggiamento interiore guardo al Signore, sperando che un giorno mi accolga misericordioso fra le sue braccia. Con lo stesso sentimento guardo a Maria Santissima, invocata fin da giovane come Porta del Paradiso". Nell'omelia della messa esequiale, svoltasi all'altare della Cattedra della Basilica Vaticana il 31 maggio alla presenza di Papa Francesco, il cardinale Giovanni Battista Re ha detto: "Nei quasi 16 anni in cui fu il primo collaboratore del Papa si prodigò con competenza e dedizione a favore della pace. Non mancarono momenti di particolare impegno per la complessità delle situazioni geopolitiche: basti pensare alla fine della guerra fredda, al conflitto del Golfo Persico, alla guerra in Iraq, ai conflitti dei Balcani, al tragico 11 settembre del 2001 a New York e alla successiva crescita del terrorismo nel mondo. Molti di noi hanno potuto apprezzare da vicino l'alto senso del dovere del cardinale Sodano, le sue doti di intelletto e di cuore, la sua sensibilità per le finalità pastorali dell'azione della Chiesa nel mondo, la sua saggezza nel valutare avvenimenti e situazioni e la sua disponibilità ad aiutare, cercando in ogni caso adeguate soluzioni".



DI ALESSIO AIRA

È andato alla casa del Padre il 27 maggio il cardinale Angelo Sodano, uno dei protagonisti della storia del papato e della Curia Romana del Novecento. Era nato ad Isola d'Asti il 23 novembre 1927. Ordinato sacerdote nella Cattedrale di Asti il 23 settembre 1950, dedicò i primi anni di ministero all'insegnamento della Teologia Dogmatica nel Seminario diocesano ed all'apostolato fra la gioventù studentesca. Dopo aver frequentato i corsi della Pontificia Accademia Ecclesiastica, fu destinato, successivamente, alle Nunziature Apostoliche in Ecuador, Uruguay e Cile, quale Segretario di Nunziatura. Richiamato a Roma nel 1968, per un decennio prestò la sua opera nell'allora Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa.

12 giugno 2022

REFERENDUM GIUSTIZIA



Il referendum che si terrà tra pochi giorni riguarda uno dei cardini del sistema democratico: **la giustizia**. Si voterà **domenica 12 giugno**, dalle **7 alle 23**. Gli italiani sono chiamati a esprimersi su **cinque diversi quesiti** referendari, che chiedono di abrogare cioè eliminare altrettante leggi. Ovviamente, è possibile scegliere di votare **anche per uno solo dei quesiti**. In generale, bisogna votare **"sì"** se si vuole **cambiare la legge attuale**, oppure votare **"no"** se si vuole **mantenere l'assetto corrente**. Per essere valido, ogni quesito dovrà raggiungere il quorum, cioè la maggioranza degli aventi diritto in Italia.

Primo quesito incandidabilità per i politici condannati



In Italia, chi è condannato in via definitiva per alcuni gravi reati penali **non può candidarsi alle elezioni**, né assumere cariche pubbliche e, se è già stato eletto, decade. Coloro che sono eletti in un ente locale, come i sindaci, sono invece automaticamente sospesi dopo la sentenza di primo grado (quindi non in via definitiva, dato che nel nostro ordinamento sono garantiti tre gradi di giudizio).

Secondo quesito limitazione delle misure cautelari



Le misure cautelari sono provvedimenti decisi da un giudice che **limitano la libertà di una persona sotto indagine** (quindi non ancora condannata). Alcuni esempi sono la custodia cautelare in carcere, gli arresti domiciliari o il divieto di espatrio. Oggi, può essere applicata solo in tre casi: se c'è il pericolo che la persona fugga, che alteri le prove oppure che continui a ripetere il reato.

Terzo quesito separazione delle carriere nella giustizia



Nel corso della loro vita, i magistrati italiani possono passare più volte dal ruolo di **pubblici ministeri** (cioè coloro che si occupano delle indagini insieme alle forze dell'ordine e svolgono la parte dell'accusa) **al ruolo di giudici** (cioè coloro che emettono le sentenze sulla base delle prove raccolte e del contraddittorio tra l'accusa e la difesa).

Quarto quesito elezione del Consiglio superiore della magistratura



Il Consiglio superiore della magistratura è l'organo di **autogoverno della magistratura**, con lo scopo di mantenerla indipendente rispetto agli altri poteri dello Stato. È composto da **24 membri**, eletti per un terzo dal Parlamento e per due terzi dai magistrati. Oggi, per candidarsi, è necessario presentare **almeno 25 firme di altri magistrati a proprio sostegno**. Queste firme, oggi, sono spesso fornite col supporto delle varie correnti politiche interne alla magistratura.

Quinto quesito valutazione dei magistrati



In Italia, i magistrati vengono **valutati ogni quattro anni** sulla base di pareri motivati, ma non vincolanti, dagli organi che compongono il Consiglio superiore della magistratura e il Consiglio direttivo della Corte di Cassazione. In questi organi, insieme ai magistrati, ci sono anche avvocati e professori universitari di diritto, ma **soltanto i magistrati possono votare nelle valutazioni professionali degli altri magistrati**.

Psichiatria a rischio chiusura

DI LILIANA BLANCO

Aumentano i malati di mente specialmente dopo la sindrome della paura del coronavirus e diminuiscono i medici. Gli effetti del numero chiuso in medicina si materializzano specialmente per la branca specialistica della psichiatria. La settimana scorsa si è rischiato seriamente di chiudere il reparto di psichiatria a Caltanissetta. È stato necessario utilizzare la professionalità di un medico in pensione. Adesso sembra

scongiurato il pericolo di sospensione dell'attività sanitaria del Dipartimento di Diagnosi e cura di Psichiatria dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta dove confluiscono i pazienti di Gela da quando, e sono già due anni e mezzo, è stato chiuso lo stesso tipo di reparto dell'ospedale di Gela.

La specialista che aveva chiesto l'assenza per malattia è tornata in servizio e lo psichiatra di Gela, Lauria, richiamato in servizio per mancanza di personale, può tornare alle sue mansioni professionali presso i servizi ambulatoriali di Gela, Niscemi, Butera e Riesi (dove confluiscono i pazienti di Delia e Mussomeli). La situazione resta critica: il reparto di psichiatria di Caltanissetta si regge solo su due medici, in quanto il

terzo medico che fino a qualche settimana fa vi svolgeva servizio è stata trasferita al Centro di Salute mentale di Caltanissetta fino a quando lo stato di gravidanza glielo permetterà.

Al momento la dotazione di personale per i servizi psichiatrici di Caltanissetta è questa: due medici in reparto, uno dei quali va in pensione l'anno prossimo; un medico per la Comunità terapeutica assistita; due medici al Centro di Salute mentale. Scarseggiano anche gli infermieri. A Gela al Csm c'è un responsabile ed un solo medico deputato alle visite. Mentre i servizi ambulatoriali sono affidati al medico in pensione Lauria, rientrato temporaneamente. Una situazione al limite dell'allarme visto che i numeri sono davvero esigui e basta solo che un medico vada in malattia per rischiare la chiusura di reparti e servizi.

+ famiglia



DI IVAN SCINARDO

Piena dignità a giovani, donne e famiglie!

“Piena dignità ai giovani, alle donne, alle famiglie per garantire un futuro migliore” è questo il senso del messaggio inviato al presidente della Fondazione per la Natalità e del Forum delle Associazioni Familiari, Gianluigi De Palo, dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. “Assumere con determinazione l'obiettivo di affrontare la crisi del Paese, favorendo la famiglia e l'adempimento dei relativi compiti, ha dichiarato il capo dello stato secondo quanto riportato da Rai News24, è responsabilità delle istituzioni a tutti i livelli, come prescrive l'art. 31 della Costituzione, che ci richiama, conseguentemente, alla tutela della maternità, dell'infanzia e della gioventù favorendo gli istituti necessari a tale scopo. La struttura demografica del Paese soffre di gravi squilibri che incidono in modo significativo sullo sviluppo della nostra società. Un fenomeno accentuatosi con la pandemia e che ha generato nuove disuguaglianze e una diffusa precarietà che scoraggia i giovani nella costruzione di una famiglia. Le azioni previste nell'ambito della legge delega 32/2022, recentemente approvata dal Parlamento, meritano di essere rapidamente rese esecutive, per contribuire alla ripartenza del Paese, ha evidenziato Mattarella. Il tema è di particolare attualità per le donne che devono affrontare ancora oggi troppi impedimenti e difficoltà per raggiungere una piena parità. Un apporto essenziale può venire dalla conciliazione dei tempi di cura della famiglia e dei tempi di lavoro. È questione che interpella anche le imprese e la loro funzione sociale, dice ancora il Capo dello Stato e aggiunge: non può esservi opposizione tra impegno professionale, attività lavorativa e scelta di maternità. La Repubblica non può privarsi dei talenti della piena partecipazione femminile. Non è il lavoro ad allontanare dalla maternità bensì le carenze a supporto della stessa. Le politiche per la famiglia sono un contributo essenziale allo sviluppo equilibrato e sostenibile del Paese”. Al messaggio del capo dello stato ha fatto eco l'influencer Chiara Ferragni; per lei in Italia manca ancora una cultura che normalizzi la posizione delle madri lavoratrici. “Quando diventi mamma per la società non sei più quasi nient'altro. Penso sempre che ogni cosa che faccio venga sempre un po' scrutinata, guardata con la lente di ingrandimento. Sembra quasi che si debba scegliere se essere più imprenditrice o più madre: l'idea che si possa essere entrambe le cose c'è ancora poco. Per i padri, invece, le cose stanno diversamente: qualsiasi cosa facciano nei confronti della famiglia viene esaltata. Per le madri è normale ha dichiarato la Ferragni alla rivista di moda Elle; Spero che la nuova generazione lotterà per cambiare questo principio”.

info@scinaro.it



Lantieri all'antimafia

La piazzese Luisa Lantieri, deputato regionale all'Ars è la nuova presidente della Commissione Antimafia. Subentra a Claudio Fava che lascia l'incarico perché candidato in vista della Regionali. “Sono onorata di assumere questo ruolo per continuare il lavoro fatto in questi quattro anni e mezzo. Ringrazio il presidente Fava per aver condotto la Commissione Antimafia con la determinazione

e la serietà che lo contraddistinguono”, ha detto la neo presidente. La Commissione vanta 300 sedute e oltre 600 audizioni. Di recente sono state approvate due importanti relazioni, quella sull'Azienda dei Trasporti Siciliana che ha permesso alla Procura di Palermo di avviare un'indagine e quella relativa agli incendi boschivi che nell'estate del 2021 hanno martoriato il territorio siciliano.

Incontro Compostellano a Perugia

Si è svolto a Perugia da venerdì 27 a domenica 29 maggio il XXXIII Incontro compostellano in Italia alla presenza del rettore e massimo esponente mondiale dei Cammini Jacopei al mondo il prof. Paolo Caucci von Saucken.

Da quest'anno, riprende l'ormai consolidata tradizione dell'ultimo fine settimana di maggio. Come in precedenza, si farà il punto della situazione sugli studi più recenti apparsi in Italia, sulle tendenze storiografiche e allo stesso tempo sulla situazione nel campo dinamico ed attuale dei pellegrinaggi reali. Un'occasione che vede riunita nel capoluogo umbro la comunità compostellana italiana più attenta ed impegnata

su tali tematiche.

“Anche a seguito del Covid - ha dichiarato Caucci - molte cose sono cambiate e sono in trasformazione sulle vie di pellegrinaggio ed una riflessione sugli sviluppi e sulle mutazioni in atto è necessaria come base per le azioni e interventi futuri. Soprattutto da parte delle istituzioni che spesso navigano a vista. Il confronto tra le indicazioni della ricerca e la prospettiva di interventi puntuali appare indispensabile e costituisce uno dei risultati più significativi dei nostri Incontri”.

Nel corso dell'incontro è stato presentato il Cammino di San Giacomo in Sicilia dall'ideatore Totò Trumino.



si prosegue per altri 4 km attraversando la zona industriale su un tratto asfaltato, dopodiché ci si inizia ad immergere nella zona di coltivazione della famosa pesca settembrina nel sacchetto, frutto dall'odore intenso e dal sapore avvolgente. Terminato il lungo rettilineo dei pescheti, ecco che inizia la scarpata che segna il passaggio dalla zona pianeggiante del fiume Dittaino a quella collinare che porterà ad Assoro. Attraversando i campi, di fronte al pellegrino, si erge come una torre ciclopica il massiccio montuoso di Monte la Stella, il quale con i suoi 901 m s.l.m. riempie l'orizzonte a nord del viandante. La tratta è emozionante sia per gli occhi che per l'animo, da qui il panorama e la natura stupiscono chiunque attraversi questi luoghi, il sinuoso e dolce percorso della vecchia ferrovia dismessa accompagna finalmente i viandanti sino all'ingresso della zona abitata di Assoro, una volta giunti qui rimane da percorrere l'ultimo tratto di strada di un paio di km sino al centro storico del paese.



a cura di Totò Trumino

4 Tappa Valguarnera-Assoro

Informazioni utili

Da Valguarnera ad Assoro la tappa nella parte centrale è abbastanza monotona per i lunghi rettilinei su asfalto sulla zona industriale della “Valle del Dittaino”. Il Bar della Stazione ferroviaria di Dittaino posto a metà percorso è per alcuni versi una salvezza, specialmente per chi decide di fare il cammino durante il periodo estivo.

Il percorso

Lasciata Valguarnera il pellegrino troverà la prima freccia sul muro perimetrale del cimitero vicino ad una lapide con incisa un'invocazione a Maria affinché col suo sguardo amorevole assista il cammino dei viandanti. Da quel punto in poi è un

susseguirsi di campi di cereali e dolci colline, che a seconda delle stagioni possono apparire come delle verdi e fluttuanti onde marine al vento di primavera, delle biondeggianti creste dorate che si illuminano al sole di giugno o delle brune e brulle colline arate in autunno e pronte a ricevere i preziosi semi di grano. Degradando verso valle si raggiunge la Piana di Dittaino, dove lo scorrere dell'omonimo fiume l'ha resa fertile nel corso dei millenni. Questa valle che vide il susseguirsi di popoli e genti nel corso della storia, adesso ospita la zona Industriale più importante dell'enne e alcune attività agro-alimentari di pregio, dal punto di vista paesaggistico si presenta piuttosto monotona, ma diventa una tappa obbligata grazie alla presenza di un bar e di un B&B presso la Stazione ferroviaria di Dittaino, permettendo al pellegrino di ristorarsi. Dopo la meritata sosta

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso l'1 giugno 2022 alle ore 12,30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

L'8x1000 alla Chiesa Cattolica

La tua firma, non è mai solo una firma. È di più, molto di più



Un milione di firme. Di tanto sono cresciuti i consensi verso lo Stato; altrettanto sono diminuiti quelli alla Chiesa cattolica. Lo dicono gli ultimi dati messi a disposizione dal Ministero dell'economia e delle finanze, relativi alle dichiarazioni del 2020 (su redditi 2019). Dichiarazioni compilate, dunque, nel pieno della prima ondata pandemica, certamente influenzate da una situazione drammatica in cui il senso civico di tanti italiani li ha portati forse a guardare alle istituzioni pubbliche più in difficoltà, specialmente quelle sanitarie.

Sono sempre una larghissima maggioranza le preferenze raccolte dalla Chiesa cattolica (oltre 12 milioni di firme, più del 70% di quelle espresse). Però il segnale non può essere trascurato, perché si tratta del più forte calo di consensi mai registrato da quando c'è l'8xmille.

Ne parliamo con Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Questo calo di consensi la preoccupa, Direttore?

Non parlerei di preoccupazione, visto il contesto in cui questi numeri sono maturati. Sono però dei dati che ci devono indurre ad una seria riflessione. Da quando, poco più di 30 anni fa, il sistema dell'8xmille è andato a regime, si è gradualmente consolidata una

sorta di sottintesa certezza che nessuno potrà mai intaccare il patrimonio di firme destinate alla Chiesa cattolica.

E invece, non è così?

Non proprio. Guardando agli anni passati e all'attuale gestione delle risorse che i contribuenti hanno scelto di destinare alla Chiesa, posso dire senza timore di essere smentito che ne è sempre stato fatto un buon uso. Scrupoloso, accuratamente rendicontato, e che ha prodotto risultati straordinari in termini di servizio ai poveri, manutenzione dei beni culturali della Chiesa, sostegno all'azione pastorale. E giunto il momento, però, di fare un passo avanti ulteriore.

A cosa si riferisce?

Prendo in prestito le parole del card. Attilio Nicora, scomparso nel 2017 a 80 anni, che per vent'anni ha offerto un contributo fondamentale al cammino del Sovvenire nella Chiesa italiana. Diceva Nicora: "La verifica dell'autenticità di uno spirito di comunione e di corresponsabilità, è la disponibilità che uno ha di mettersi a tal punto dentro, da mettere insieme anche la questione delle risorse, dei mezzi economici, delle necessità che la Chiesa ha di sostenersi per vivere e per esercitare la propria missione". Ecco la domanda che dobbiamo farci: fino a che punto siamo dentro, nel cammino della nostra Chiesa? Fino a che punto la sentiamo veramente nostra?

Quindi ritiene che serva una maggiore consapevolezza?

Esattamente. In ogni diocesi, in ogni parrocchia, in ogni famiglia di cattolici bisogna ritrovare lo slancio che ci fa dire: "la mia firma è fondamentale, perché le necessità della Chiesa riguardano anche me". L'8xmille non costa nulla a chi firma, ma non può mai essere dato per scontato. Noi per primi, che dalla CEI ne coordiniamo la comunicazione e la promozione, dobbiamo essere ancora più bravi nel ricordare agli italiani quanto sia importante il contributo di ciascuno. Ma è soprattutto dal basso che deve partire questo cambio di passo. In ogni casa, in ogni parrocchia, in ogni diocesi. Le firme che oggi ci sono potrebbero un domani non esserci più, se non ci impegniamo davvero a farle crescere e a sostenerle. La pandemia ce lo ha ricordato con provvidenziale forza.

Una firma per rimanere "in campo"



L'8xmille.it per formare al lavoro attraverso competenze specifiche e attività pratiche. A Montagna Gebbia, nel territorio della Diocesi di Piazza Armerina, centro dell'enneese, nel 2019 sono nate due cooperative, attive nella coltivazione di piante officinali.

Dalla salvia alla menta, all'origano, al rosmarino e fino allo zafferano, dal settembre 2019 i numeri delle coltivazioni finite, poi rivendute alle aziende che si occupano della vendita al dettaglio, fanno registrare un bilancio positivo, non soltanto in termini economici ma anche sociali e culturali.

Un esempio, tra tanti, quello legato alla produzione dello zafferano: 150 grammi raccolti (possono sembrare esigui, ma è un buon quantitativo per una prima raccolta) nel 2019 che raddoppiano nel novembre dell'anno successivo. Una produzione ottima se si pensa, stando

alle indagini effettuate in zona, che nessuno ne abbia raccolto probabilmente per la siccità o per la qualità del terreno stesso.

Così una parte dei proventi dell'8x1000 alla Diocesi - poco meno di cento mila euro complessivi - è stata investita sui disoccupati e i giovani, i poveri e i migranti che da un lato affilano le proprie competenze o imparano un lavoro, dall'altro producono e mettono in moto un piccolo giro d'affari che restituisce la serenità e la dignità che ogni uomo deve avere garantite. È da qui che le cooperative "Faber Est" e "Fastuca Petra" prendono vita rispondendo ad una base aziendale composta da diversi appezzamenti di terreni arricchiti dall'acquisto di macchinari agricoli e risorse strumentali necessarie per potere lavorare grazie ai contributi dell'8x1000.

Un piccolo gesto, una grande missione.

L'8x1000 non è una tassa, e a te non costa nulla.

Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Come e dove firmare sulla tua dichiarazione dei redditi è molto semplice.



A te non costa nulla, ma è un piccolo gesto grazie al quale la Chiesa cattolica realizza più di 8.000 progetti ogni anno, in Italia e nel mondo.

Scopri come firmare

sul sito www.8x1000.it/come-firmare

Concluso il Cammino diocesano della Pastorale familiare sulla sinodalità della Santa Famiglia

Il protagonismo delle coppie



DI DON GIACINTO MAGRO

La pastorale della famiglia, come tutta le realtà è ripartita e dopo la tempesta (la pandemia) sembra che sia rifiorita la terra. Ormai sono passati i momenti di apprensione e di sofferenza, i vari gruppi famiglia disseminati in Diocesi non hanno smesso di vedersi. Quest'anno siamo ripartiti tenendo conto di quanto viveva la Chiesa universale e di ciò che era l'esigenza della Chiesa locale. Infatti il tema che ha fatto da sfondo agli incontri mensili: "Crisi della genitorialità e sinodalità della santa Famiglia", è stato declinato dai vari

relatori che di volta in volta si sono susseguiti.

Pertanto siamo ripartiti con la dottoressa Letizia Drogo che ci ha aiutati a riflettere sul tema: "La Crisi della genitorialità oggi e quale risvolto credente?" In altri termini quest'ultima chi ha offerto una istantanea del presente cogliendo da un lato la crisi con tutto quello che comporta e dall'altro quale potenzialità nasconde la stessa crisi per un investimento sulla famiglia. Come dice papa Francesco la realtà è superiore all'idea; inoltre sapere scorgere la presenza di Dio che passa nel tessuto della storia è arte finissima del credente. Il tentativo è stato di imparare a leggere la

storia per rispondere al disegno di Dio così come del resto hanno fatto Giuseppe e Maria icona di una famiglia che ha attraversato le sue crisi. Evidentemente non c'è nessuna scelta e operoso coinvolgimento nel disegno di Dio senza ascolto.

Infatti il secondo incontro, tenuto dal professore Antonio Carcanella ha focalizzato la nostra attenzione su cosa è l'ascolto, sia dal punto di vista semantico sia dal punto di vista dell'atteggiamento inoltre in una triplice dimensione, come ascolto di Dio ascolto interpersonale e ad intra la coppia che nome ascolto tra genitori e figli. L'incontro che poteva sembrare scontato, ha avuto un risvolto nuovo sia per il

fondo biblico e antropologico che l'ascolto ci è parso un tema così nuovo da rimparare tutto con la voglia di approfondire l'argomento nuovamente.

Il tema dell'accoglienza offertoci da don Alessandro don Rovello ci ha spiazzati. Egli ha affondato il suo tema a trecentosessanta gradi, tanto che inizialmente facevamo fatica a seguirlo. Noi avevamo chiesto l'accoglienza ad intra la cellula della famiglia mentre egli ha posto la questione dell'accoglienza dell'altro in un orizzonte più vasto.

La crisi di oggi è una crisi non di valori, ma dell'entità del credente, del cittadino; la crisi dice che non si è capaci di accogliere perché ci

si è centrati nell'io sia come singoli, sia come gruppi, sia come società civile che come comunità cristiana. Siamo partiti dall'incontro con la voglia di metterci in gioco seriamente.

Avendo concluso la declinazione del tema ci prepariamo ad accogliere in nostro vescovo mons. Rosario Gisana il quale, nella festa della famiglia di domenica 5 giugno, ci parlerà della corresponsabilità. Questo incontro finale non solo vuole celebrare la famiglia ma vorrà sollecitare le coppie ad essere protagoniste. Difatti non accaso l'ufficio con il vescovo ultimamente hanno incontrato i membri della scuola di formazione regionale della nostra diocesi proprio per valorizzare le risorse diocesane.

La festa sarà un appuntamento con il nostro pastore per rilanciare la pastorale della Famiglia nella nostra diocesi e un ulteriore arricchimento nell'auspicio di una più numerosa presenza. Accogliamo il Consolatore, Signore della vita che come fuoco d'amore ci apra alla dimensione ecclesiale del noi

Giornata del malato e del disabile

Il tempo incerto e la paura della pandemia forse sono all'origine del calo di partecipazione alla IV Giornata diocesana del Malato che si è celebrata sabato 28 maggio u.s. presso il santuario Madonna della Cava in Pietraperzia. Organizzata dall'Ufficio diocesano per la pastorale della Salute, guidato dalla d.ssa Giuseppina Lomanto, l'evento ha visto radunati alcuni ammalati e disabili assieme agli operatori e volontari delle associazioni che si occupano di assistere le persone ammalate o disabili.

La celebrazione Eucaristica si è svolta nel piazzale del santuario presieduta dal vescovo mons. Gisana e celebrata dal clero locale e da diversi presbiteri della



diocesi. È stata preceduta dalla recita del s. rosario.

Commentando il vangelo della visitazione il vescovo ha evidenziato - tra l'altro - il valore delle visite che come cristiani siamo chiamati ad effettuare nei confronti delle persone sofferenti per portare loro la stessa gioia sorprendente che Maria provocò nella cugina Elisabetta.

Le manifestazioni a chiusura del mese mariano

Diverse le iniziative nei vari comuni della Diocesi per la conclusione del mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla devozione alla Madonna.

A Barrafranca processione dalla chiesa della Madonna della Stella con statua della Madonna fino alla villetta di via Manzoni dove è stato recitato il Rosario. Sempre a Barrafranca al termine della Messa dalla chiesa Madre processione con il simulacro della Madonna del Rosario

A Butera conclusione del mese di maggio nella parrocchia San Rocco con la celebrazione Eucaristica e la processione della Madonna di Fatima per le strade della parrocchia.

A Gela, presso il santuario Maria Ss. dell'Alemanna, conclusione del mese di maggio con la celebra-

zione Eucaristica presieduta da don Paolo Terrana e la presenza dell'UNITALSI.

Sempre a Gela, pellegrinaggio verso la Cappella di "Bitalemi" dove il vescovo mons. Rosario Gisana ha celebrato l'Eucarestia.

A Enna un pellegrinaggio dalla chiesa di Valverde verso la chiesa Madre dove all'arrivo è stata celebrata la santa Messa.

A Piazza Armerina, pellegrinaggio comunitario dalla chiesetta dell'Indirizzo al santuario di Maria Ss. di Piazza Vecchia, dove è stata celebrata l'Eucarestia.

A Pietraperzia pellegrinaggio notturno-fiaccolata al santuario della Madonna della Cava e celebrazione Eucaristica

La Parola

Solennità della Ss.ma Trinità Anno C

DI DON SALVATORE CHIOLO

□ le letture

Domenica 12 giugno 2022

Proverbi 8,22-31
Romani 5,1-5
Giovanni 16,12-15

La famiglia di Dio, definita Trinità di persone, è realtà meravigliosa attraverso cui i padri hanno istruito e irrobustito la fede del popolo di Dio. Che Dio, infatti, viva e condivida con altre persone della sua stessa natura il progetto di salvezza per l'uomo, è così talmente straordinario che non può lasciare indifferente nessun credente. La pagina antica tratta dal libro dei Proverbi racconta il ruolo della Sapienza di Dio che era "presente" mentre veniva creato il mondo come testimone privilegiato. «Quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno» si legge (Pro 8,29-30); e queste parole sono rimaste come un

punto fermo nell'indagine degli antichi sul mistero di Dio inteso come Padre, Figlio e Spirito e, tutti e tre, come una sola ed unica persona che vive in funzione della salvezza degli uomini.

All'idea di un Dio con una famiglia e un progetto di salvezza condiviso, i padri però sono arrivati grazie all'esperienza della fede vissuta nella comunità, piccola chiesa delle origini. «La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5), afferma infatti l'apostolo delle genti, Paolo di Tarso. Il legame tra i fratelli nella stessa comunità, dunque, ha permesso ai credenti delle primissime comunità cristiane di intuire la natura della famiglia di Dio: una comunione di persone. L'analogia con i legami umani, all'interno delle comunità, ha spinto poi la riflessione dei padri a guardare al mistero di Dio oltre la stessa analogia,

verso la comprensione più vera dell'identità del Padre e dello Spirito, grazie all'esperienza diretta con il Figlio, prima, e con la comunità, corpo di Cristo, successivamente.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene.

(Ap 1,8)

«La Chiesa, sparsa in tutto il mondo, fino agli ultimi confini della terra, ricevette dagli apostoli e dai loro discepoli la fede nell'unico Dio, Padre onnipotente, che fece il cielo, la terra e il mare e tutto ciò che in essi è contenuto (cfr. At 4, 24). La Chiesa accolse la fede nell'unico Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnatosi per la nostra salvezza. Credette nello Spirito Santo che per mezzo dei profeti manifestò il disegno

divino di salvezza: e cioè la venuta di Cristo, nostro Signore, la sua nascita dalla Vergine, la sua passione e la risurrezione dai morti, la sua ascensione corporea al cielo e la sua

venuta finale con la gloria del Padre» (Ireneo di Lione, *Contro le eresie*). L'evangelista Giovanni ha scritto: «molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito di verità, vi guiderà a tutta la verità» (Gv 16,12), e proprio il mistero di Dio e della sua natura trinitaria rappresentano tutta la verità che la Chiesa custodisce e proclama da secoli. Con-

tinua Ireneo di Lione: «Come il sole, creatura di Dio, è unico in tutto l'universo, così la predicazione della verità brilla ovunque e illumina tutti gli uomini che vogliono giungere alla conoscenza della verità. E così tra coloro che presiedono le chiese nessuno annunzia una dottrina diversa da questa, perché nessuno è al di sopra del suo maestro. Si tratti di un grande oratore o di un misero parlatore, tutti insegnano la medesima verità. Nessuno sminuisce il contenuto della tradizione. Unica e identica è la fede. Perciò né il facendo può arricchirla, né il balbuziente impoverirla» (*Contro le eresie*). Dalla comunità cristiana alla comunità divina tra le persone della Trinità il credente può arrivarvi ascoltando e entrando in dialogo con i fratelli, vivendo la verità nella storia attraverso la propria personale esperienza di uomo benedetto.



Giubileo sacerdotale per mons. Gallaro



2011 diviene vicepresidente della Società per il diritto delle Chiese orientali e, nel 2013, consultore della Congregazione per le Chiese orientali.

Il 31 marzo 2015 papa Francesco lo nomina eparca di Piana degli Albanesi; succede a Sotir Ferrara,

precedentemente dimessosi per raggiunti limiti di età. Il 28 giugno successivo riceve l'ordinazione episcopale, nella cattedrale di San Demetrio Megalomartire. Durante la stessa celebrazione prende possesso dell'eparchia. Il 25 febbraio 2020 papa Francesco lo nomina segretario della Congregazione per le Chiese orientali e lo eleva alla dignità di arcivescovo, assegnandogli la sede titolare di Triocala. Il 4 luglio 2020 papa Francesco lo nomina consultore del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

Parla correntemente l'italiano e l'inglese, mentre liturgicamente utilizza il greco antico e l'albanese, come da tradizione della Chiesa greco-cattolica Italo-Albanese.

In occasione del 50° Anniversario della Chirotonia Presbiterale dell'Arcivescovo Giorgio Demetrio Gallaro - Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali e Amministratore Apostolico dell'Eparchia di Piana degli Albanesi - il 27 maggio scorso è stata celebrata la Divina Liturgia Pontificale nella Chiesa Cattedrale di Piana degli Albanesi ove per l'occasione sono stati conferiti i ministeri ai seminaristi dell'Eparchia.

Presenti alla celebrazione anche diversi presuli delle diocesi di Sicilia tra cui il card. Paolo Romeo, l'arcivescovo di Monreale Michele Pennisi ed altri vescovi emeriti.

Mons. Gallaro è nato a Pozzallo, (RG), diocesi di Noto, il 16 gennaio 1948. Dopo gli

studi per la preparazione al sacerdozio, svolti al seminario di Noto, nel 1968 si trasferisce con la famiglia a Los Angeles, qui completa i corsi teologici, presso il "St. John Seminary".

Il 27 maggio 1972 è ordinato presbitero per l'arcidiocesi di Los Angeles. Dopo l'ordinazione presta servizio per otto anni in due comunità parrocchiali. Compie gli studi superiori presso il Pontificio istituto orientale di Roma e alla Pontificia università "San Tommaso d'Aquino", dove consegue la licenza in teologia ecumenica e il dottorato in diritto canonico orientale.

Nel settembre 1987 è incaricato nel clero dell'eparchia di Newton dei Melchiti. Svolge il suo ministero anche nell'eparchia di Stanford e nell'arcieparchia di Pittsburgh. Nel

il libro

Gelone lo stratega

Profilo dell'opera

Una passeggiata letteraria a metà fra la fantasia e la storia, fra i ginecei ed i giardini della Gela dei tempi d'oro. Quella greca, di cui restano solo le vestigia e non il prestigio. Un tuffo nel turbinio della guerra, quella che un tempo era pane quotidiano, quella per la quale si studiava, ci si allenava, si viveva, per poi morire da eroi. Erano tempi in cui i valori della città erano un culto e le mire espansionistiche facevano degli strateghi, gli eroi. In questo clima si muovono i personaggi della prima fatica letteraria di Vincenzo Savoca, che da pensionato si scopre scrittore per passione. Appassionato di storia, umile studioso non è mai apparso nell'agone culturale gelesse come si usa fare al giorno d'oggi. Ma da uomo libero ha voluto esprimersi con questa opera dallo sfondo storico ma infarcita di fantasia e d'amore. L'amore gioca un ruolo importante nell'intreccio della storia di Gelone. I tiranni più duri vengono scandagliati dall'autore nelle stanze più nascoste dei sentimenti con una lettura psicologica e voli pindarici nel mondo dell'eros che nella Grecia del V secolo a. C. sono un tuffo nella realtà del tempo. Il libro è stato presentato presso la libreria Orlando dalla Conversa con l'autore la giornalista Liliana Blanco Savoca ha scelto Gelone come suo eroe,



nato a Gela nel 540 a.C. e morto a Siracusa, 478 a.C.) fu tiranno di Gela dal 491 o 490 a.C. e primo tiranno di Siracusa dal 485 o 484 a.C. fino alla morte, figlio di Dinomene, Gelone fu il figlio maggiore dei Dinomenidi.

Profilo dell'autore

Vincenzo Savoca è nato a Catania. Ha studiato a Gela dove ha acquisito il diploma di perito chimico. Ha lavorato per molti anni nel gruppo Eni, in un primo momento come capoturno poi come programmatore di fermate. Eletto presidente del dopolavoro Agip, ha organizzato eventi di pittura a cui hanno partecipato valenti artisti siciliani. Per tanti anni presidente dell'associazione Proprietari di Tenutella beach dove assieme ad altri si è attivato per ottenere illuminazione pubblica e acqua di rete impegnandosi con il comune di Butera, raggiungendo l'obiettivo.

È una missione.

La tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
è di più, molto di più.

8xmille.it

Anna e Massimo
Assistenza malati
di Alzheimer
Roma



CONCISTORO Papa Francesco porta a 132 i cardinali elettori per un prossimo conclave

Quattro nuovi cardinali italiani

DI M. MICHELA NICOLAIS

Al termine del Regina Caeli della Solennità dell'Ascensione – a sorpresa e rivolgendosi direttamente ai fedeli, come ormai ci ha abituato in quasi dieci anni di pontificato – Papa Francesco ha annunciato per il 27 agosto prossimo il suo ottavo Concistoro, durante il quale nominerà 21 nuovi cardinali, di cui 16 elettori, cioè con diritto di voto in un eventuale Conclave. Fedele al suo motto per cui il cardinalato “non è un premio alla carriera”, ma un servizio alla Chiesa universale in comunione con il successore di Pietro, Bergoglio ha scelto le nuove porpore da ogni parte del mondo, privilegiando la logica delle periferie e trascurando ancora una volta le tradizionali sedi cardinalizie. Dal 27 agosto, il Collegio cardinalizio sarà composto di **229 cardinali**, dei quali **132 sono elettori**. Guardando agli ultimi tre pontificati, il collegio sarà costituito da **52 cardinali creati da Giovanni Paolo II** (11 dei quali elettori); **64 creati da Benedetto XVI** (38 dei quali elettori) e **113 creati da Francesco** (83 dei quali elettori). Per quanto riguarda la composizione per continenti, infatti, a partire dal prossimo Concistoro, i cardinali saranno così distribuiti: **Europa, 107 cardinali**, di cui 54 elettori; **le Americhe,**

60 cardinali, di cui 38 elettori; **l'Asia, 30 cardinali**, di cui 20 elettori; **l'Africa, 27 cardinali**, di cui 17 elettori; **l'Oceania, 5 cardinali** di cui 3 elettori.

Tra i 16 nuovi cardinali elettori annunciati da Bergoglio, sono **due i cardinali italiani**: **Oscar Cantoni** – unico cardinale residenziale – e **Giorgio Marengo**. Il primo, 71 anni, originario di Lenno, è stato per anni padre spirituale del Seminario di Como: nominato vescovo nel 2005, ha preso possesso della diocesi di Crema il 19 marzo 2005, mentre dal 5 ottobre 2016 è vescovo di Como. Attualmente è assistente del Delegato per i Seminari d'Italia. **Mons. Giorgio Marengo, con i suoi 48 anni diventerà il più giovane del Collegio cardinalizio**. Nato a Cuneo il 7 giugno del 1974, è stato missionario in Mongolia e, fino alla nomina episcopale, consigliere regionale dell'Asia e superiore dell'ordine per la Mongolia. Nell'aprile del 2020 papa Francesco lo ha nominato prefetto apostolico di Ulan Bator e vescovo titolare di Castra Severiana. Tre su cinque i prelati italiani non elettori, che per raggiunti limiti di età non possono essere presenti in Conclave. Mons. Arrigo Miglio, arcivescovo emerito di Cagliari, nato in Piemonte, a San Giorgio Canavese, il 18 luglio 1942, da vescovo di Iglesias, a partire dal 1993, era

stato particolarmente vicino ai minatori. Dal 1999 vescovo a Ivrea e presidente del comitato scientifico e organizzatore delle settimane sociali dei cattolici italiani, era poi stato nominato arcivescovo di Cagliari da Benedetto XVI nel 2012. Il 22 settembre 2013 aveva accolto papa Francesco per la sua visita a Bonaria. Il gesuita Gianfranco Ghirlanda, invece, nato a Roma il 5 luglio 1942, è stato rettore della Pontificia Università Gregoriana di Roma dal 2004 al 2010. Attualmente è assistente pontificio per le questioni canoniche relative all'associazione dei Memores Domini e sta seguendo la riforma della Carta Costituzionale del Sovrano Militare Ordine di Malta. Mons. Fortunato Frezza, classe 1942, viterbese, è stato sottosegretario del Sinodo dei Vescovi, assistente Ecclesiastico dei Medici e Farmacisti della Città del Vaticano e cappellano della società della Roma Calcio. Attualmente è canonico di San Pietro. Competano l'elenco Jorge Enrique Jiménez Carvajal, arcivescovo emerito di Cartagena (Colombia); Lucas Van Looy, arcivescovo emerito di Gent (Belgio).

Tre i nuovi porporati elettori della Curia romana:

Arthur Roche, prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti; **Lazzaro You Heung sik**, prefetto della Congregazione

per il clero; e **Fernando Vérgez Alzaga**, presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano.

La terza porpora europea dei cardinali elettori spetta a mons. Jean Marc Aveline, arcivescovo metropolita di Marsiglia. Due i rappresentanti dell'India: mons. Filipe Neri Antonio Sebastião di Rosario Ferrão, arcivescovo di Goa e Damao, e mons. Anthony Poola, arcivescovo di Huyderabad. L'Asia è presente anche con mons. William Goh Seng Chye, arcivescovo di Singapore, e con mons. Virgilio Do Carmo Da Silva, arcivescovo di Dili, a Timor Orientale.

Nigeria e Ghana sono, rispettivamente, i Paesi di provenienza dei due nuovi cardinali africani: mons. Peter Okpaleke, vescovo di Ekwulobia e mons. Richard Huuiba Baawobr. Dall'America del Nord proviene mons. Robert Walter McElroy, vescovo di San Diego, mentre tre sono i vescovi latinoamericani: il brasiliano Leonardo Ulrich Steiner, arcivescovo metropolita di Manaus, e Paulo Cesar Costa, arcivescovo metropolita di Brasilia, e il paraguaiano Adalberto Martinez Flores, arcivescovo metropolita di Asuncion.

L'agrigentino Baldo Reina vescovo ausiliare a Roma



Papa Francesco, il 27 maggio scorso, ha nominato don Baldo Reina del clero dell'arcidiocesi di Agrigento, vescovo ausiliare di Roma, assegnandogli la Sede titolare di Acque di Mauritania.

Con don Baldo Papa Francesco ha nominato, inoltre, vescovi ausiliari di Roma mons. Riccardo Lamba, del clero di Roma, finora parroco di San Ponziano, mons. Daniele Salera, del clero di Roma, finora parroco di San Frumenzio.

L'ultimo presbitero della chiesa agrigentina ad essere stato nominato vescovo dal Santo Padre (22 gennaio 2009) è stato mons. Salvatore Muratore, già vescovo di Nicosia

Lo scorso mese di aprile, don Baldo, aveva concluso il mandato di Rettore del Seminario di Agrigento per andare a prestare servizio presso la Congregazione per il Clero.

L'annuncio è stato dato dal Vicario generale, don Giuseppe Cumbo che, nella Sala Chiaramontana del Seminario, in contemporanea con la Sala Stampa della Santa Sede, e al card. Angelo De Donatis, vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, ha dato lettura della lettera che la Nunziatura Apostolica ha fatto pervenire all'arcivescovo Alessandro Damiano, non presente alla convocazione perché impegnato a Roma per la 76ª Assemblea Generale dei Vescovi Italiani.

Mons. Baldassarre Reina è nato il 26 novembre 1970 a San Giovanni Gemini, in provincia ed arcidiocesi di Agrigento. È entrato nel seminario arcivescovile nel 1981. Nel 1995 ha conseguito il Baccalaureato in Sacra teologia e nel 1998 la Licenza in teologia biblica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma.

È stato ordinato presbitero l'8 settembre 1995.

nomine

In data 31 maggio il Vescovo ha nominato:

- il Rev.do don Alessio Maria Aira, Amministratore parrocchiale della Basilica Cattedrale, parrocchia Maria Ss. delle Vittorie in Piazza Armerina;
- il Rev.do don Sebastiano Paolo Rossignolo, direttore dell'ufficio diocesano Edilizia di culto e condirettore dell'ufficio diocesano Arte Sacra e Beni culturali della Chiesa.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com



ANGELO DELLA POESIA

*Rapidamente allignarono
e il tenero germe restò soffocato.*

*Venne un uomo inviato dall'Alto,
con immensa pietà si chinò sulla gemma;
lo ferirono le spine, ma fermò il malevole
assalto.*

*Vita nuova diede all'esamine pianta
il sangue su di essa versato.*

*Crebbe... radicò in tutta la terra...
Su robusto stelo, di ogni cibo nutrita,
or sostiene un enorme boccio come fosse in serra.*

*Ma l'infido nemico continuamente l'assalta
in vigilante agguato.*

*Strappiamo le zolle al Fallace
e di "sangue" misto al "suo" irroriamole!
Aiutiamolo a schiudersi il bel fiore della pace!*

*Alla sua ombra lassù, dal pio vincol uniti,
UNO saremo... beato!*

Ultimato il restauro di Maria

Il comitato cittadino di Mazzarino, composto da Paolo Bognanni, Salvatore Alessi, Rocco Lo Guzzo, Enzo Zito, Salvatore Di Salvo e Luigi Varsalona (ricercatore e storico) ha annunciato che mercoledì 22 giugno 2022 alle ore 19 avrà luogo l'inaugurazione e la benedizione del monumento dedicato alla Madonna di Fatima. Restaurato con le offerte del popolo dei mazzarinesi residenti e dei mazzarinesi nel mondo.

Presenzieranno alla cerimonia il sindaco Vincenzo Marino, il vescovo mons. Rosario Gisana, il clero locale e altre autorità civili e militari, cittadine e provinciali. Presenti il progettista e direttore dei lavori arch. Salvatore Alfonso Alessi e l'impresa esecutrice "F.A.E. Costruzioni" di Vincenzo Ferrigno.



Aurora Smiraglia

Nella collana poetica di Logos (Dantebus Edizioni) viene pubblicata una bella antologia di autori come “fiumi in piena che sfociano nell'oceano della bellezza”. Si tratta di Valentina Abeli, Laura Alescio, Elvio Carrieri, Pietro Chiariello, Sofia Fasolino, Carmine Fusaro, Raffaella Moretti Ramorè, Raffaella Moretti e Aurora Smiraglia. Autori che sciolgono le briglie alla libertà ed alla creatività che, come puledre chiuse da tempo nel recinto, possono finalmente galoppare nelle sconfinite praterie dell'emozione...”. Ci soffermiamo di Maria Lucia Aurora Smiraglia, classe 1937, nativa e residente di Taranto. La sua poesia nasce dalla convinzione che l'arte sia il mezzo più adatto per trasmettere al mondo la bellezza, in particolar quella dei valori etici e religiosi, che l'autrice vive in prima persona, avendoli presi come capisaldi della sua esistenza. Così Aurora Smiraglia costruisce coi suoi versi una scala per il paradiso, di modo che ogni essere umano possa vere una via per l'immenso da percorrere.

Cuore di madre

*Nata dall'emozione
di essere stata mediatrice di pace*

*pur essendo nella gloria di Dio,
goder non potea di tutta quella pace
dal giorno in cui aveva detto: “Addio!”.*

*Il suo spirito pareva non
esser in Paradiso...
Era il suo cuore affranto e trepidante...
... I suoi figli più non guardavansi in viso.*

*Meta della sua attenzione era la Terra,
sperando vivamente la riconciliazione
nel frutto del suo grembo diviso dalla “guerra”.*

*E venne il dì del trattato di pace
e l'uno e l'altro apposerò la firma
al vivido chiaror di complice face.*

*Di poi, sereni, si guardarono in volto
e come per incanto, sorridente,
quello materno apparve a lor rivolto.*

*Ella, di poi, dalla Terra il guardo distolse
rivolgendolo dei cieli alle supreme altezze...
E il fulgor della Gloria tutta l'avvolse.*

Ut unum sint

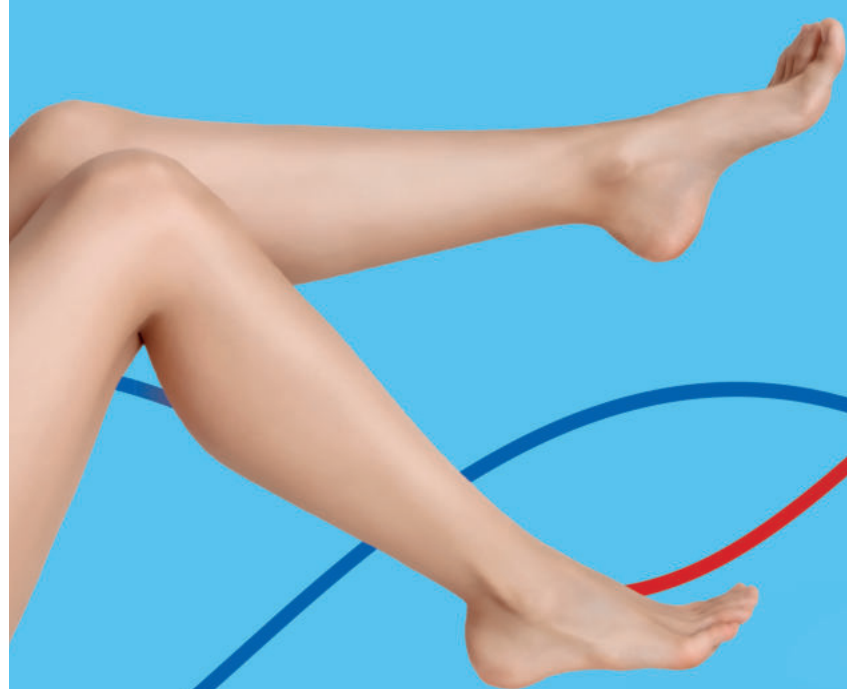
*Il buon seme, nell'Eden interrato,
diede vita a vigoroso germoglio,
ma intorno i rovi piantò il nemico adirato.*

Leggerezza e benessere per le gambe



NELLE MIGLIORI
FARMACIE E
PARAFARMACIE

FleboMix 560 e **FleboMix Cremagel**,
in abbinamento, contrastano in modo
ancora più efficace la sintomatologia
da **insufficienza venosa** a livello
delle gambe.



INTEGRATORE ALIMENTARE | 40 COMPRESSE da 560 mg



TUBETTO CREMAGEL da 100 ml - USO TOPICO



www.flebomix.it

ARISTEIA FARMACEUTICI Srl
Via Sant'Elena 151/A 94019 Valguarnera Caropepe (EN)
info@aristeiafarmaceutici.com - www.aristeiafarmaceutici.com



ARISTEIA
FARMACEUTICI



il piccolo seme

Nasce in Kenya lo zaino solare

Salima Visram è una ragazza che ha inventato il "Soular Backpack". L'invenzione originalissima permetterà ai bambini africani, abitanti dei villaggi africani nei quali non c'è la corrente elettrica, di poter studiare nelle ore serali. Salima abitante in Kenya nel villaggio Kikambala

ha avuto l'intuito dell'invenzione sapendo che i bambini del suo villaggio, andando già nelle prime ore della sera a letto, non riuscivano a studiare o relazionare tra loro. Spesso si utilizzavano anche pericolose bombole di cherosene per ovviare alle ore buie. Salima ha pensato che con l'elettricità

a energia solare, le famiglie avrebbero avuto un'alternativa meno costosa e più sicura che avrebbe permesso di far studiare i figli anche nelle ore serali. Così si è concentrata sulla creazione di zaini resi "speciali" per una piccola batteria, facilmente ricaricabile con la luce solare; i bambini una volta rientrati a

casa sono pronti ad utilizzare l'energia accumulata dallo zaino grazie ad un collegamento con usb ad una lampadina led. Grazie a questi zaini "speciali" la famiglia può usufruire di luce con un'autonomia di circa 5 ore. Questo seme fa nascere la considerazione che il mondo industrializzato, anziché fare

guerre e spendere miliardi su miliardi per armi, debba provvedere ai bisogni di un altro mondo "sofferente" con l'utilizzo anche di beni donati da madre natura. Ci sarebbe un mondo più giusto con i diritti uguali per tutti e alla portata di tutti.

DI ROSARIO COLIANNI